

SEZIONE 5 UNITÀ 2 Decolonizzazione e distensione

Analisi delle fonti **CAPIRE LE FONTI SCRITTE**

Il lungo cammino verso la libertà del Sudafrica

Il processo di decolonizzazione in Sudafrica fu lungo e complesso. Il Sudafrica ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1961, anche se il potere rimaneva di fatto nelle mani della minoranza bianca. Negli anni Cinquanta, però, si era già affermato nel Paese un forte movimento dal basso che si batteva per la difesa dei diritti dei neri. Nelson Mandela, che nel 1994 diventò il primo presidente nero della storia del Sudafrica, arrivò a vent'anni a Johannesburg e qui partecipò ai lavori per la stesura e approvazione della cosiddetta Carta della libertà, il 26 giugno 1955.

Il Consiglio nazionale di azione invitò le organizzazioni promotrici e i loro seguaci a inviare proposte per una Carta della libertà. Nelle *town ship*¹ e nei villaggi di tutto il paese furono inviati questionari che dicevano: "Se poteste formulare delle leggi... cosa proporreste? Da dove comincereste per fare del Sudafrica un luogo felice a misura di tutti coloro che vivono?" [...]

La fantasia del popolo rispose alla chiamata. Proposte ci arrivarono dai circoli sportivi e culturali, dai circoli religiosi, dalle associazioni dei contribuenti, dalle organizzazioni delle donne, dalle scuole, dalle sezioni sindacali. [...]

Il Congresso del popolo si svolse a Kliptown, un villaggio multirazziale in un angolo di *veld*² poche miglia a sudovest di Johannesburg. Il 25 e 26 giugno 1956 furono due giornate soleggiate e radiose. Più di 3000 delegati sfidarono le intimidazioni della polizia per riunirsi ad approvare il documento finale. [...] Tutti i paragrafi della Carta furono approvati per acclamazione e alle tre e mezzo³ doveva essere votata l'approvazione finale, quando una brigata di poliziotti e agenti della Squadra speciale armati di mitra fece irruzione sul palco. [...] Un poliziotto annunciò nel microfono che eravamo sospettati del reato di tradimento e che nessuno doveva lasciare l'assemblea senza il permesso della polizia.

Anche se il Congresso del popolo era stato interrotto, la Carta divenne un grande faro per la lotta di liberazione. [...] Esaltava l'abolizione della discriminazione razziale e la conquista di diritti uguali per tutti; e invitava i sinceri amici della libertà a partecipare alla costruzione di uno Stato democratico e antirazzista in Sudafrica. Coglieva le speranze e i sogni della gente e costituiva un programma di intenti per la lotta di liberazione e per il futuro della nazione. Nella premessa si dice quanto segue: "Noi, genti del Sudafrica, dichiariamo perché il nostro paese e il mondo intero lo sappiano:

che il Sudafrica appartiene a coloro che vi abitano, bianchi e neri, e che nessun governo può dichiararsi legittimo se non si fonda sulla volontà popolare;

che il nostro popolo è stato derubato del diritto alla terra, alla pace, alla libertà da una forma di governo basata sull'ingiustizia e sull'ineguaglianza;

che il nostro paese non sarà libero di prosperare fino a che tutti i suoi cittadini non si considerino fratelli e non godano di uguali diritti e opportunità;

che solo uno stato democratico fondato sulla volontà popolare può garantire a tutti il rispetto dei diritti fondamentali, senza distinzione di colore, di razza, di sesso e di credo".

La Carta poi enuncia i requisiti di un Sudafrica libero e democratico.

"IL GOVERNO DOVRÀ ESSERE NELLE MANI DEL POPOLO!"

1. *town ship*: quartieri riservati ai neri nelle grandi città.

2. *veld*: savana sudafricana.

3. *tre e mezzo*: si intenda qui del 26 giugno 1955.

Tutti gli uomini e le donne avranno il diritto di votare e di candidarsi per tutti gli organi legislativi.

Tutto il popolo avrà diritto di prender parte all'amministrazione del paese.

I diritti dei cittadini saranno uguali a prescindere dal colore, dalla razza e dal sesso. [...]

TUTTI I GRUPPI NAZIONALI DOVRANNO AVERE UGUALI DIRITTI!

Tutti i gruppi nazionali e le razze saranno ammessi a pari condizioni negli organismi dello stato, nei tribunali e nelle scuole.

Tutti i gruppi avranno il diritto di usare la propria lingua e di coltivare la propria cultura e tradizione.

Tutte le leggi e le pratiche dell'*apartheid* saranno abolite.

IL POPOLO DOVRÀ PARTECIPARE ALLA RICCHEZZA DEL PAESE!

Le ricchezze nazionali del nostro paese, patrimonio di tutti i sudafricani, saranno restituite al popolo.

Il popolo nel suo insieme diventerà proprietario dei beni del sottosuolo, delle banche e delle industrie monopolistiche.

Tutte le altre industrie e i commerci saranno controllati perché contribuiscano al benessere della popolazione.

Tutti i cittadini avranno uguale diritto di commerciare e produrre dove vogliono, e di avere accesso a tutte le arti, i mestieri e le professioni.

N. Mandela, *Lungo cammino verso la libertà*, trad. it. M. Papi, E. Dornetti, A. Bottini, Feltrinelli, Milano 1996

Rispondi alle domande.

- 1** Quali domande furono inviate nelle *town ship* e nei villaggi sudafricani per redigere la Carta della libertà?
- 2** Quale significato assunse la Carta per la libertà? Riassumi sinteticamente i contenuti essenziali della Carta.
- 3** Quali sono i requisiti necessari per avere un Sudafrica libero enunciati nella Carta?